

STIMA PRELIMINARE DEL PIL E DELL'OCCUPAZIONE TERRITORIALE | ANNO 2024

Crescita omogenea del Pil tra ripartizioni, l'occupazione sale di più nel Mezzogiorno

Nel 2024 il **Prodotto interno lordo** è aumentato in modo uniforme nelle diverse aree del Paese, fatta eccezione per il **Nord-est**, che ha evidenziato una dinamica più debole (+0,2%, a fronte del +0,9% delle altre ripartizioni territoriali).

I comparti più dinamici nell'ambito delle tre aree che hanno registrato una crescita economica superiore alla media nazionale sono i **Servizi finanziari, immobiliari e professionali** al **Nord-ovest** (+3,2%), l'**Agricoltura** al **Centro** (+5,2%) e le **Costruzioni** nel **Mezzogiorno** (+4,1%).

In termini occupazionali, il **Mezzogiorno** registra la crescita più sostenuta, con un incremento del 2,2%, seguita dal **Centro** (+1,8%). Più contenuto è risultato lo sviluppo dell'occupazione nelle ripartizioni del **Nord-ovest** (+1,6%) e del **Nord-est** (+0,9%).

+0,9%

Aumento in volume del Pil nel Mezzogiorno

+0,7% Pil nazionale

+2,2%

Aumento dell'occupazione nel Mezzogiorno

+1,6% occupazione nazionale

+4,1%

Aumento del valore aggiunto delle Costruzioni nel Mezzogiorno

+1,2% il valore aggiunto nazionale nelle Costruzioni

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it



I dati presentati in questo Report forniscono una stima preliminare del Pil e dell'occupazione per ripartizione territoriale riferita all'anno 2024. I risultati scaturiscono da un approccio di stima econometrico basato su indicatori (cfr. Nota metodologica) e potrebbero, pertanto, essere soggetti a revisioni significative nelle successive diffusioni dei conti territoriali.

Il 30 giugno 2025, a completamento e aggiornamento dei dati territoriali diffusi il 28 gennaio 2025, l'Istat ha reso disponibili le serie storiche degli aggregati regionali e provinciali sul *data warehouse* IstatData, nel tema "Conti nazionali", sottotema "Conti e aggregati economici territoriali". Le serie diffuse incorporano i risultati della revisione generale dei conti nazionali di settembre 2024, che ha introdotto innovazioni e miglioramenti di metodi e di fonti, e sono coerenti con i conti nazionali annuali diffusi il 3 marzo 2025.

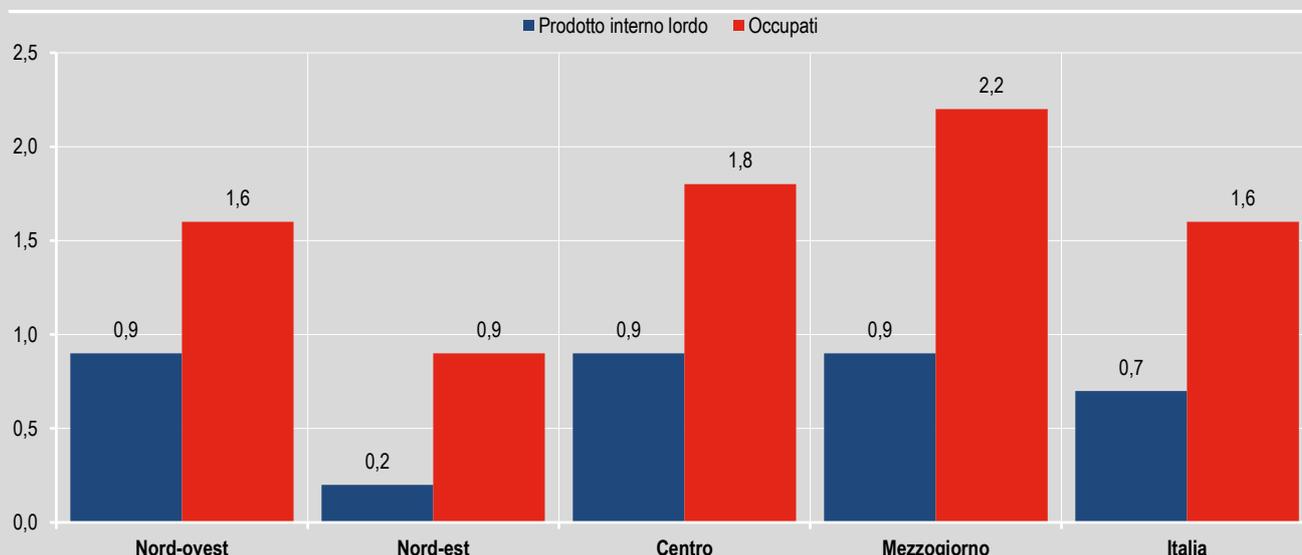
Il Pil cresce in maniera uniforme in quasi tutte le aree del Paese

Nel 2024 il Prodotto interno lordo, misurato in volume, è aumentato a livello nazionale dello 0,7%. Le stime preliminari mostrano che questa crescita si è distribuita in maniera relativamente uniforme nella maggior parte del Paese (+0,9% la dinamica del Pil nel Nord-ovest, nel Centro e nel Mezzogiorno), fatta eccezione per le sole regioni del Nord-est, che hanno registrato un aumento, inferiore alla media nazionale, pari allo 0,2%.

L'occupazione, misurata in termini di numero di occupati, è aumentata dell'1,6% a livello nazionale. La tendenza alla crescita occupazionale degli ultimi anni si è manifestata soprattutto nel Mezzogiorno, dove la dinamica positiva è risultata particolarmente accentuata rispetto al 2023, con un incremento degli occupati pari al 2,2%. Anche al Centro si è registrata una crescita degli occupati superiore alla media nazionale (+1,8%), mentre le rimanenti aree hanno mostrato dinamiche più contenute (Nord-ovest +1,6% e Nord-est +0,9%).

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO E OCCUPATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Anno 2024, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Nel settore delle Costruzioni la migliore performance del Mezzogiorno

Nel Mezzogiorno il settore dove si è concentrata la crescita maggiore nel 2024 è stato quello delle Costruzioni, in cui valore aggiunto ha registrato un incremento del 4,1% (+1,2% a livello nazionale). Anche il settore dei Servizi finanziari, immobiliari e professionali, con un aumento del valore aggiunto pari al 2%, ha contribuito alla positiva dinamica economica osservata nella ripartizione. Nel settore del Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni il valore aggiunto è aumentato in misura superiore alla media nazionale (+0,6%, a fronte del +0,1% a livello nazionale). In Agricoltura (+0,4%), il valore aggiunto nel 2024 si è attestato su incrementi molto contenuti rispetto al Centro-nord, mentre è diminuito nell'Industria e negli Altri servizi, rispettivamente, dello 0,6% e dello 0,8%.

Nel Nord-ovest i settori che nel 2024 hanno contribuito alla crescita economica della ripartizione sono i Servizi finanziari, immobiliari e professionali e del Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni, che con aumenti del valore aggiunto, rispettivamente, del 3,2% e dell'1,0%, hanno registrato le migliori performance settoriali del Paese. Diversamente, negli altri settori il valore aggiunto è diminuito, con cali più forti della media nazionale nell'Industria (-0,6%) e negli Altri servizi (-2,2%, il peggior risultato settoriale del Paese) e, con andamenti in controtendenza rispetto alle altre ripartizioni, nelle Costruzioni (-1,4%) e in Agricoltura (-0,7%, unica area del Paese in calo).

Nelle regioni del Centro nel 2024 si è osservata, in quasi tutti i settori economici, una crescita del valore aggiunto. La dinamica delle attività economiche è stata particolarmente positiva in Agricoltura, che con un aumento del +5,2% ha registrato la migliore performance settoriale del Paese, e nell'Industria (+1,2%), dove è stato osservato l'unico incremento positivo a fronte di calo generalizzato nelle rimanenti macro aree. L'andamento del valore aggiunto nel settore delle Costruzioni (+1,4%) è risultato in linea con l'aumento medio nazionale; mentre negli Altri servizi (+0,1%) la crescita si è attestata su valori più contenuti ma, comunque, in controtendenza rispetto alla diminuzione osservata nelle altre ripartizioni.

Anche nel Nord-est, l'Agricoltura, con una crescita del valore aggiunto del 4,5%, è il settore più dinamico nel 2024. In un contesto di contenuta crescita economica, nella ripartizione si sono osservati andamenti positivi nel valore aggiunto dei settori delle Costruzioni e dei Servizi finanziari, immobiliari e professionali (+1,4% in entrambi), mentre il valore aggiunto nel Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni nel 2024 è diminuito dell'1,9%, a fronte di un andamento positivo osservato nelle altre aree del Paese.

Per quel che concerne l'occupazione, nel 2024 il settore delle Costruzioni è stato quello più dinamico a livello nazionale, con un aumento che ha toccato il suo massimo nel Mezzogiorno (+6,9%), e una variazione più alta della media nazionale nelle regioni del Centro (+4,2%). Altro settore in espansione occupazionale è stato il Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni, che ha raggiunto livelli di crescita particolarmente elevati nel Nord-ovest (+3,0%) e nel Mezzogiorno (+2,9%).

I NUMERI CHIAVE. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE E OCCUPATI PER BRANCA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2024, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

AGGREGATI	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Totale Centro Nord	Mezzogiorno	Italia
Valore aggiunto (*)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,7	4,5	5,2	3,0	0,4	2,0
Industria in senso stretto	-0,6	-0,2	1,2	-0,1	-0,6	-0,1
Costruzioni	-1,4	1,4	1,4	0,2	4,1	1,2
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	1,0	-1,9	0,0	-0,1	0,6	0,1
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	3,2	1,4	1,3	2,2	2,0	2,1
Altri servizi	-2,2	-0,7	0,1	-1,0	-0,8	-0,9
Prodotto interno lordo (*)	0,9	0,2	0,9	0,7	0,9	0,7
Occupati						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,6	-0,7	-1,3	0,0	1,0	0,5
Industria in senso stretto	0,7	1,0	0,7	0,8	0,4	0,8
Costruzioni	0,0	3,8	4,2	2,4	6,9	3,8
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	3,0	-0,2	2,1	1,8	2,9	2,1
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	2,4	0,1	0,4	1,2	1,6	1,3
Altri servizi	0,3	1,9	2,7	1,5	1,6	1,6
Totale	1,6	0,9	1,8	1,4	2,2	1,6

(*) Variazioni percentuali calcolate su valori concatenati. Il Prodotto interno lordo si ottiene aggiungendo al totale del Valore aggiunto ai prezzi base l'ammontare delle imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti.

Nota metodologica

Quadro normativo

La stima preliminare a livello territoriale del Pil e dell'occupazione è prodotta in conformità a quanto stabilito dal manuale "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali" (Sec 2010), è coerente con i dati nazionali diffusi a marzo 2024 ed è prevista nel Programma Statistico nazionale 2023-2025 - aggiornamento 2024.

Sistemi di classificazione utilizzati

Le stime del valore aggiunto e dell'occupazione sono elaborate in base alle versioni più recenti della Classificazione delle attività economiche (Ateco 2007) e diffuse a 6 macro-settori (Agricoltura, silvicoltura e pesca; Industria in senso stretto; Costruzioni; Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni, Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese; Altri servizi).

PROSPETTO 1. CORRISPONDENZA TRA LE 6 MACRO BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LE DIVISIONI DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE (PRIME DUE CIFRE DELLA CLASSIFICAZIONE ATECO 2007)

MACRO BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Divisioni Ateco 2007 Nace rev. 2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	01-03
Industria in senso stretto	05-39
Costruzioni	41-43
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	45-63
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	64-82
Altri servizi	84-98

La metodologia e le fonti delle stime anticipate

In Italia, come in quasi tutti i Paesi che elaborano stime anticipate a livello territoriale, la limitata disponibilità di informazioni dirette rispetto a quelle utilizzate per i conti regionali completi, richiede l'adozione di un approccio misto, che combina metodologie statistiche, basate prevalentemente su informazioni dirette, con stime di carattere econometrico. Queste ultime sfruttano le relazioni esistenti tra i parametri oggetto di stima e indicatori ad essi correlati¹. Le stime sono elaborate a livello regionale, ma diffuse per macro-ripartizioni territoriali.

L'approccio econometrico è utilizzato per la stima del Pil e del valore aggiunto. L'indicatore principale è una stima dell'occupazione regionale, realizzata utilizzando i dati dell'indagine sulle forze di lavoro, cui si accompagnano indicatori specifici delle *performance* settoriali, e in particolare: i volumi regionali delle esportazioni all'estero di beni del settore manifatturiero; informazioni sulla nati-mortalità delle imprese a partire dai dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio (Movimprese); dati sulle immatricolazioni di autoveicoli di fonte ACI; dati sulle presenze turistiche nelle regioni, forniti dalla Banca d'Italia; stock di impieghi e depositi bancari per regione, di fonte Banca d'Italia.

Le stime dell'input di lavoro regionale relative all'ultimo biennio sono ottenute sulla base degli indicatori provenienti dall'indagine Forze Lavoro² per ciascuna delle tipologie occupazionali e con una disaggregazione a 29 branche di attività economica; le stime qui presentate sono espresse in termini di variazione del numero degli occupati.

¹ Per una più approfondita descrizione del modello econometrico si rimanda alla nota metodologica dei Conti Economici Territoriali (www.istat.it/it/archivio/174766) e agli atti del seminario "I conti economici regionali in Sec 2010 - Anni 1995-2015" (www.istat.it/it/archivio/173753).

² Per gli indicatori in questione, non sono state recepite le modifiche nella definizione di occupato derivanti dall'adozione da parte dell'Indagine Forze Lavoro (Fol), a partire dal 2021 (e con ricostruzione degli anni precedenti) del nuovo Regolamento europeo 1700 del 2019. Il principale effetto di tale cambiamento nella definizione di occupato è consistito nell'esclusione dagli occupati, da parte di Fol, delle persone in cassa integrazione da più di tre mesi con retribuzione uguale o superiore al 50%, mentre queste ultime continuano invece ad essere considerate come occupate da parte di Contabilità, ed incluse nell'indicatore Fol utilizzato.

Diffusione e tempestività

Nell'ambito dei conti economici territoriali l'Istat realizza una stima preliminare, a circa sei mesi dalla fine dell'anno di riferimento, del Pil, del valore aggiunto e dell'occupazione a livello di ripartizione geografica. La stima preliminare viene diffusa esclusivamente attraverso una Statistica Report. I conti territoriali, regionali e provinciali, che vengono rilasciati a fine anno (<https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-territoriali-anni-2021-2023/>) sono, invece, inseriti nella banca dati IstatData.

Dettaglio territoriale

I dati ripartizionali sono pubblicati secondo le specifiche fissate dal Regolamento comunitario relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea. La nomenclatura adottata è la Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS) - Regolamento n. 1059/2003 del Parlamento Europeo modificato dal Regolamento (UE) n. 1319/2015 della Commissione, del 9 dicembre 2015 - che, per le ripartizioni territoriali (NUTS1) prevede le seguenti aggregazioni: Nord-ovest (Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Liguria); Nord-est (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna); Centro (Toscana, Lazio, Marche, Umbria); Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna).

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Danilo Birardi
06.4673.3146
birardi@istat.it

Carmela Squarcio
06.4673.3135
squarcio@istat.it